la Repubblica FIRENZE
05-GEN-2019
da pag. 3
foglio 1 / 2
Dir. Resp.: Mario Calabresi
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 11036 - Lettori: 96000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 35 %

SULLA TRAMVIA IMPRENDITORI E LEGA CONTRO

Ilaria Ciuti

La tramvia scende in campo elettorale: la Lega difende le auto disturbate dal "tram di Nardella" e dice di no alla prolungamento da piazza della Libertà a Bagno a Ripoli, una linea che, secondo il commissario fiorentino della Lega, Federico Bussolin, «provocherà solo ingorghi».

pagina III

I progetti

Anche la tramvia separa la Lega dagli imprenditori

Critiche alla linea Libertà-Gavinana Confindustria: "Sì alla cura del ferro"

"Quando saremo a Palazzo Vecchio rifaremo il piano Finanziamenti addio? Troveremo altri soldi"

ILARIA CIUTI

La tramvia scende in campo elettorale: la Lega difende le auto disturbate dal "tram di Nardella" e dice di no alla prolungamento da piazza della Libertà a Bagno a Ripoli, uan linea che, secondo il commissario fiorentino della Lega, Federico Bussolin, «provocherà solo ingorghi». Il commisario distribuiva volantini ieri in piazza Gavinana: «Noi siamo per le infrastrutture, ma non per il bosco di pali a Santa Maria Novella e gli ingorghi di auto che ha provocato una tramvia più dannosa che efficace». Il programma di «quando saremo a Palazzo Vecchio», secondo il commissario, è questo: «Prima rifaremo l'intera linea 1 con l'alimentazione da terra e non aerea e elimineremo tutti i pali. Poi abbatteremo tutti i cordoli intorno ai binari a favore di una tramvia in spazio misto con auto e altri mezzi». Primo comandamento, sopratutto, riprogettare l'intera linea piazza della Libertà – Bagno a Ripoli. Eliminando così qualsiasi binario sui viali «nati per la libera circolazione privata» e spostando la tramvia chissà dove purché non intralci auto, camion, pullman o altro a motore. Se di rinvio in rinvio, poi, non si terminasse la nuova linea entro il 2023, come invece promesso da Nardella, perdendo i finanziamenti europei validi solo fino a quella data, «troveremo altri soldi, ma non si può mettere un cappio al collo di Firenze per far piacere all'Europa».

Reagisce il sindaco: «La Lega ha boicottato le linee 2 e 3, ora si ripete e vuole lasciare mezza città senza trasporti adeguati, ma noi andremo avanti, dalla parte dei cittadini».

Tra questi ultimi, la Lega forse conquisterà qualche patito del volante ma intanto getta un ulteriore paletto di divisione, dopo la Tav e l'aeroporto, con gli imprenditori cittadini.

Confindustria Firenze, infatti conferma con forza di considerare «la cura del ferro (la mobilità spostata su tramvia o treno)», come prioritaria e da incrementare «in modo capillare su tutto il territorio e il più rapidamente possibile perché abbiamo già un enorme ritardo», come si dice in via Valfonda e come il presidente, Luigi Salvadori, ricorda di avere già dichiarato nell'ultima assemblea del 5 ottobre. «Siamo favorevoli – dice – alla cura del ferro estesa a tutto il territorio. Si può migliorare ma senza ritardare i progetti perché il territorio è vicino alla paralisi da carico di

traffico veicolare. È necessario, dunque, ricorrere a forme di mobilità alternative alla gomma, come chiediamo da oltre 20 anni». Niente di più sbagliato che voler tornare indietro ora che finalmente qualcosa si muove: «L'attuale amministrazione ha dato una spinta importante, la necessaria modernizzazione del territorio metropolitano non va rallentata», manda a dire Salvadori alla Lega. D'altra parte le due visioni sono antagoniste: per la Lega la tramvia deve spostarsi per lasciare passare le macchine, per Confindustria deve essere un mezzo per permettere di muoversi in città riducendo le auto. «Consegnare i viali alla mobilità privata – si dice in via Valfonda – è sbagliato perché la città ne è satura e perché se si spostasse la tramvia da un'arteria centrale nella vita quotidiana per relegarla in luoghi minori, non la userebbe più nessuno perché, se le persone devono fare un lungo tragitto a piedi per salire su un tram, prendono l' auto».
Confindustria contesta che la tramvia provochi ingorghi: «Se qualche volta accade è perché ancora manca una intera rete per tutta la città. Ragione in più per fare presto con la linea verso il sud della città». Ma Bussolin scommette «che la linea 2 inaugurerà a giugno perché Nardella, che invece parla di una congiura al ritardo di Toninelli, la tiene ferma temendo, in periodo elettorale, il malumore dei cittadini bloccati in auto».
Una linea che la commissione ministeriale dovrà testare, arrivando in città martedì 8 per iniziare il lavoro.
Dalla parte della Lega, Fratelli d'Italia. Ironico l'assessore regionale ai trasporti Ceccarelli: «La Lega ha paura di tutto, anche del tram». E l'assessore fiorentino alla mobilità Giorgetti: «La Lega ha una visione miope, frutto di pressapochismo e di scarsa conoscenza della questione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA